

Dal mondo del lavoro

Bojano - La Uilta Uil preoccupata per il perdurare dello stato di agitazione

# Crisi Itam, i sindacati sollecitano il confronto

*Sviluppo Italia si attiva per risolvere la vicenda*

*I dipendenti sollecitati a riprendere l'attività*

**Obiettivo principale è il rilancio dell'azienda**

I SINDACATI si compattono per tentare di salvare il futuro dell'Itam. Il perdurare dello stato di agitazione dei lavoratori dell'azienda bojanese preoccupa in particolare la Uilta Uil perchè la mancata ripresa dell'attività lavorativa potrebbe non creare risorse finanziarie anche se pur minime e di chiedere agli istituti bancari di aprire un fido per far fronte alle necessità delle spettanze in sospeso dei lavoratori e di elaborare in futuro con l'azienda un piano di retribuzioni a scaglioni per garantire un reddito minimo alle maestranze. Ma è ancora più

preoccupante - dice la nota - della Uilta Uil - che nel proseguire dello sciopero si rischia la messa in liquidazione dell'Itam con la conseguente perdita di 120 posti di lavoro ed il vanificarsi degli sforzi prodotti a partire dal documento del 7 luglio 2003 firmato dal presidente della Regione e discusso di conseguenza con il Prefetto Padoin dove si evidenzia la necessità di un nuovo piano industriale da parte dell'azienda che vede coinvolti la presenza di nuovi soci privati e di Sviluppo Italia, che sarebbe disponibile a partecipare al rilancio dell'azienda

solo se si verificano tali condizioni. E proprio Sviluppo Italia in queste ultime ore si starebbe attivando alla risoluzione della crisi all'Itam. Per questo la Uilta Uil chiede al Governatore Iorio e al prefetto Padoin di convocare con urgenza le parti per individuare le soluzioni più idonee per evitare la perdita di 120 posti di lavoro. La Uilta Uil ritiene a questo punto della vicenda che non esistano più le condizioni adatte a proseguire lo stato di agitazione e sollecita gli operai a riprendere l'attività lavorativa.

An. Ru.

Davanti alla Giunta

*E gli operai organizzano un presidio*

I LAVORATORI dell'Itam hanno dato vita ad una nuova manifestazione. Un presidio è stato organizzato davanti alla sede della Giunta regionale dalle 10 fino alle 19. Il presidio sarà attivo fino a che non si sarà in grado di prospettare soluzioni alla vertenza.

**La nota del direttivo Associazione Falco: solidarietà a chi lotta per il posto di lavoro**

CON UN comunicato l'Associazione Falco di Bojano ha voluto manifestare la propria solidarietà agli operai della Itam. «L'Associazione è molto vicina ai dipendenti dell'azienda - fanno sapere dal direttivo - ricorda che sta lottando per il rispetto dell'ambiente e che non è mai stata contro il lavoro, che anzi cerca di favorire e di tutelare. Auspica uno sviluppo eco-compatibile e proporzionato alle caratteristiche del territorio. La crisi dell'azienda non ci ha sorpreso più di tanto: da buoni spettatori esterni abbiamo avuto da tempo il sentore che qualcosa non andava, non solo da un punto di vista ambientale (la mancata valutazione dell'impatto ambientale) ma anche di strategia aziendale (è notoria da anni la crisi del tessile!). La Falco tutt'oggi si chiede come sia stato possibile fare insediare un'industria del genere proprio in mezzo ad un centro abitato e per di più accanto ad un'azienda agroalimentare che rappresenta la principale fonte di economia di tutta l'area matesina. L'Associazione fa appello ai politici affinché le già esigue risorse del nostro Molise non vada «sprecate» per attività il cui futuro è dubbio, ma che si valuti la concreta possibilità di riconversione dell'azienda, per attività che diano occupazione.

mina